

# Capo Nord e la Magia della Scandinavia



**Il viaggio in numeri:** Giorni 40,  
Km 12.035, costi 6.500,00  
(comprese le spese stimate dei  
pedaggi di Stoccolma e di quelli  
norvegesi che però non abbiamo  
ancora ricevuto).

**L'itinerario in sintesi:** Roma,  
Günzburg, Roedby, Lund,  
Stoccolma, Rovaniemi, Inari,  
Nordkapp, Alta, Senja, Vesteralen,  
Lofoten, Mo I Rana, Trondheim,  
Kristiansund, Alesund, Geiranger,  
Bergen, Lindesnes, Kristiansand,  
Skagen, Kitzbühel, Roma



**Equipaggio 1:** Angelo (48),  
Barbara (46), Benedetta  
(16), Francesco (12),  
Giammarco (9) e Nim  
(boxerina) su Rimor  
Superbrig 678

**Equipaggio 2:** Giancarlo (42),  
Barbara (39), Denise (16),  
Alicia (13), Gabriel (10),  
Yanko (boxerone) e Maya  
(pincher) su Laika Ecovip 2.1

## PARTE 1 “I preparativi del viaggio”

Capo Nord è certamente una delle mete più ambite, e non solo dai camperisti. Guide e internet mettono a disposizione una gran quantità di informazioni e i tanti siti dedicati alle meraviglie scandinave aiutano a dettagliare anche in modo molto particolareggiato l'itinerario preferito.

Tra i tanti siti voglio ricordare quello di Stojan Deprato ([www.deprato.it](http://www.deprato.it)), che ringrazio per il tempo che mi ha dedicato.

Quanto alle guide, abbiamo utilizzato le Lonely Planet Norvegia, la Routard Norvegia, la Feltrinelli Norvegia, la Lonely Planet Finlandia e la Routard Svezia, Norvegia e Danimarca, quest'ultima che avevo da precedente viaggio. Le ricomperei tutte ad eccezione della Feltrinelli.

Una particolare attenzione abbiamo dedicato alla scelta delle cartine. E' vero che oggi i navigatori rappresentano un comodissimo aiuto, ma non sempre il percorso che suggeriscono è il migliore. La decisione su cosa vedere e, soprattutto, su cosa rinunciare a vedere va meditata con cura e magari rivista anche durante il viaggio, appunto, cartine alla mano. Noi ne abbiamo utilizzate due generali, Scandinavia-Finlandia e Norvegia, della Michelin e quattro più dettagliate, per le singole aree della Norvegia, della Freytag & Berndt. Di questo secondo gruppo si sono rivelate molto utili quelle del centro-sud della Norvegia, anche per distinguere le numerose tratte che in quelle regioni prevedono passaggi obbligatori in traghetto; un po' meno le altre.

I costi, si sa, sono la nota dolente dei viaggi in Scandinavia e soprattutto in Norvegia, dove tutto è caro, dall'acqua in su. In questi ultimi anni abbiamo viaggiato attraverso tutti i paesi dell'Europa occidentale, Svizzera e Islanda escluse, e la Norvegia è in cima a questa antipatica graduatoria, staccando per distacco la Gran Bretagna, che da tanti viene, forse troppo severamente, indicata come meta molto costosa.

Per chi viaggia con animali è davvero consigliabile studiare con attenzione le condizioni poste dai paesi ospitanti ed in particolare dalla Svezia, dalla Norvegia e dalla Finlandia. I rispettivi siti ufficiali del turismo ([www.visitnorway.it](http://www.visitnorway.it) - [www.visitsweden.it](http://www.visitsweden.it) - [www.finland.it](http://www.finland.it)) consentono di raccogliere le informazioni necessarie con la certezza che siano aggiornate.

Nel nord Europa in generale, ed oltre il circolo polare artico in particolare, il tempo è estremamente variabile e occorre mettere in conto la possibilità, niente affatto remota, che arrivi velocemente la pioggia e faccia quindi freddo. E' però anche vero che con un po' di fortuna potrebbe essere possibile fare addirittura qualche bagno "rinfrescante", magari nelle Lofoten, dove le belle spiagge ed i colori tropicali del mare attirano molto, salvo poi fare i conti con la temperatura molto poco tropicale dell'acqua. Insomma a quelle latitudini ci si veste a cipolla, chi volesse anche con sotto il costume, ma sempre con un antipioggia a portata di mano .. posti fantastici attendono di essere scoperti ..

Ultimo ma non ultimo, vale la pena fare attenzione al consumo del gas, perché lassù se ne usa un bel po' e può finire prima del previsto. In Norvegia è lecito ricaricare le bombole ma noi non siamo riusciti a farlo neanche con gli attacchi specifici comprati prima della partenza. Se dovessero esaurirsi, la soluzione che verrà offerta sarà quella di acquistare bombole e attacchi scandinavi e il costo proposto non sarà economico. Nel nostro caso, per fortuna, la seconda bombola è finita solo quando eravamo già in Danimarca, dove è vietato ricaricare, e subito dopo il confine tedesco abbiamo trovato un rivenditore che consentiva di ricaricarle (Sunderlugum – Grenz Gas, N54°52.931' E8°54.633').



## PARTE 2 “Il diario di viaggio”

Mai come in questa occasione siamo consapevoli dei tanti chilometri che dovremo percorrere e il nostro pensiero è rivolto in particolare ai ragazzi.

Solitamente progettiamo i nostri viaggi includendo tappe ad essi dedicate lungo tutto l'itinerario, ma questa volta, un po' per le grandi distanze e un po' per lo stesso tipo di luoghi che andremo ad esplorare, talora anche disabitati o comunque poco organizzati, siamo riusciti a prevedere giusto qualche diversivo, per lo più laghi o piscine, e solo fino a Lund e per la parte finale del viaggio di ritorno ... per tutto il resto confidiamo, ben ripagati, nella Magia della Scandinavia!

**Il 21 luglio**, alle ore 20:45, si parte!

Il proposito è soprattutto quello di lasciarci alle spalle il traffico cittadino per poter affrontare più speditamente la lunga tratta che ci aspetta l'indomani. Quindi la prima sosta notturna è nella vicina Orvieto in un'area poco distante dall'autostrada, che ben conosciamo (N42°43'31" E12°07'39.4"), mentre la successiva sarà in Germania, a **Günzburg**, sempre fuori dall'autostrada, in un'altra area già sperimentata più volte e posizionata proprio a fianco di una bella piscina (N48°46'33" E10.26963°).

**Il 23 luglio** ci rimettiamo in marcia solo dopo aver trascorso tutta la mattina in piscina. Qualche ora di viaggio e lasciamo nuovamente l'autostrada per andare ad Hann Munden, nella bassa Sassonia, così l'indomani potremo fare una passeggiata tra le sue case a graticcio prima di affrontare il traffico dell'A7 tra Hannover ed Amburgo.

**Il 24 luglio** prendiamo il traghetto a Puttgarden e alle 20:00 esatte siamo in Danimarca! Se fossimo riusciti ad arrivare un po' prima, saremmo volentieri tornati al campeggio di **Roedby**, ma vista l'ora decidiamo di fermarci al margine di un piccolo parco, dove i ragazzi, divisi in gruppi di maschi e di femmine, possono comunque svagarsi un po', chi correndo appresso ad una palla, chi giocando a carte. Dopo cena, passeggiata nel piccolo paesino e poi tutti a ninna.

**Il giorno seguente** resistiamo alla tentazione di tornare a Copenaghen e, ligi al programma di viaggio, proseguiamo fino a Lund. Qui sostiamo al Kallby Badet Camping, in realtà più un'area attrezzata che un campeggio vero e proprio. L'adiacente piscina consente però ai ragazzi di divertirsi mentre gli adulti si dedicano alle "facende domestiche" e ciò era esattamente quello che volevamo.

Purtroppo, subito dopo l'arrivo, Yanko, il boxer dei nostri compagni di viaggio, comincia ad accusare un problema piuttosto serio. Salta così la visita di Lund e, dopo una giornata trascorsa in una clinica veterinaria, percorriamo la E4 fino a **Stoccolma**.

Nella capitale svedese non troviamo posto nel centrale Långholmens Husbils camping e molto delusi ci spostiamo nella periferica Bromma, al Camping Angby ([www.angbycamping.se](http://www.angbycamping.se)), che invece si rivelerà una struttura accogliente, con un grande scivolo acquatico e una piccola spiaggia privata (udite udite, l'acqua è quasi calda!!). Inoltre, a circa 500mt, una fermata della metro consente di raggiungere il centro in appena 20 minuti.



(Cambio della guardia al Palazzo Reale)

**Solo il 30 luglio** riusciamo a lasciare il campeggio.

Decisi a visitare il bellissimo museo Vasa prima di partire da Stoccolma, troviamo posto in un parcheggio sul molo, a due passi dal museo, in compagnia di molti altri camper che, secondo noi, hanno trascorso lì anche la notte nonostante il divieto (N59°19.893' E18°05.325').

Alle 15:00 riprendiamo la marcia verso il Grande Nord sempre lungo la E4 per poi, in territorio finlandese, imboccare al E75.

**Dopo 1200 Km** ed un giorno e mezzo di viaggio arriviamo a **Rovaniemi** alle 23:00 del 31 luglio. Siamo al Circolo Polare Artico! A mezzanotte siamo all'interno del Santa Claus Village. Il problema però è dormire perché fuori, nonostante sia molto nuvoloso, è proprio giorno!! L'emozione della prima "notte senza notte" non aiuta a trovare il sonno ma ci ripaga, almeno in parte, delle difficoltà che abbiamo dovuto superare negli ultimi giorni.



(Sosta per la "notte" al Santa Claus Village)

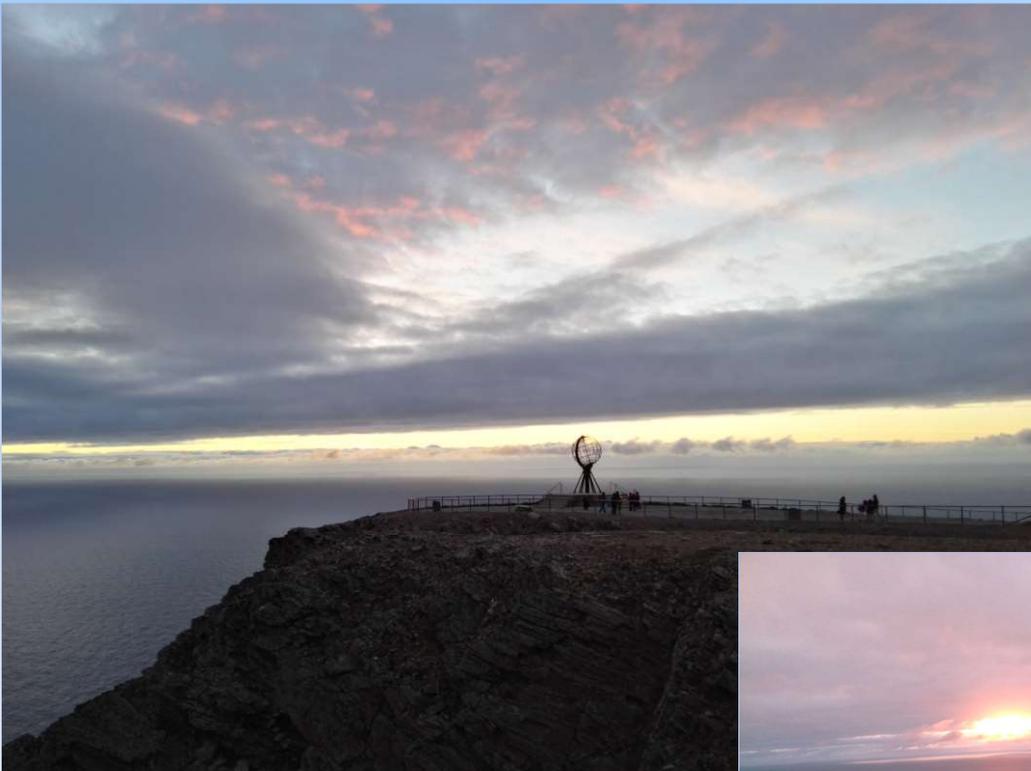
**Dedichiamo** la mattina del primo agosto alla visita del villaggio di Babbo Natale, di fatto un centro commerciale a tema rigorosamente natalizio con un indiscutibile fascino per i più piccoli (e relativo danno per il portafogli degli adulti).

Dopo pranzo ci mettiamo di nuovo al volante sempre lungo la E75 e alle 19:00 arriviamo ad Inari, capitale della Lapponia, dove ci fermiamo all'Uruniemi Camping. Di questo campeggio, il peggiore della vacanza, ricorderemo, non tanto le docce appena tiepide, quanto l'insospetibilità della coppia che lo gestisce e il loro atteggiamento diffidente, specie nei confronti degli italiani (ma non solo).

**Al risveglio** lasciamo volentieri questo posto e poco dopo imbocchiamo la 92 che ci accompagnerà fino al confine con la Norvegia.

La vacanza, fin qui non fortunatissima, inizia finalmente a cambiare registro, un tiepido sole fa capolino tra le nuvole e i paesaggi del Finnmark lungo la E6 e la E69 cominciano a riempirci gli occhi mentre sale l'attesa con l'approssimarsi dell'ambito traguardo.

**Il 2 agosto**, alle 19:30, siamo a **Capo Nord!** Visitiamo il museo, il famoso mappamondo e, nonostante il freddo davvero pungente, ci tratteniamo a lungo ad ammirare l'incredibile panorama. Difficile descrivere l'emozione provata, una sorta di esaltazione .. Solo all'1:30, con il cielo ancora chiaro in quell'alternanza, senza soluzione di continuità, tra tramonto e alba, ci imponiamo di andare a dormire.



**La mattina successiva**, mentre i ragazzi dormono, gli adulti ne approfittano per una colazione al Nordkapphallen con vista oceano sullo sfondo e con il mitico mappamondo in primo piano.

Alle 12:30, lasciamo "il parcheggio più costoso d'Europa", ed iniziamo la seconda parte del viaggio: il ritorno verso sud lungo le strade, spesso molto impegnative, del nord di quel paese meraviglioso che è la Norvegia. Pranziamo a Honnigsvaeg lungo il molo in prossimità dell'Artic Bar e quindi torniamo indietro fino alla E6.

**Il 4 agosto** di buon ora siamo di nuovo in marcia. Per pranzo lasciamo la E6, imbocchiamo la 866 e sostiamo proprio sulla riva del fiordo, davanti all'isola Uløya (N69°51.323' E20°46.392'). Riprendiamo quindi la E6 per un breve tratto e ci fermiamo per la notte in una specie di punto sosta non distante da una piccola rivendita Sami, dove ci concediamo il primo di una lunga serie di barbecue all'aria aperta in compagnia di qualche altro, ben distante, camper e di una meno gradita e assai più vicina nuvola di zanzare. Per fortuna questo fastidioso incontro rimarrà un fatto pressoché isolato.

**Il 5 agosto**, alle 10:30, siamo a **Senja**. Il tempo nuovamente piovoso e freddo cambia ancora il nostro piano di viaggio. Imbocchiamo la 861 e decidiamo di fermarci al Fjordbotn Camping di Botnhamn (N 69°26.968' E17°52.953'), una struttura fin troppo spartana che ci farà però fare la piacevole conoscenza con tre delfini in vena di giocare a pochi metri dalla riva .. e dai nostri camper!

Nel pomeriggio, approfittando di una pausa della pioggia, andiamo a visitare la vicina Husoy, un paesino di pescatori che, come mi era stato preannunciato da Stojan Deprato, è risultato tanto suggestivo visto dall'alto quanto insignificante passeggiando per le sue mal tenute stradine.

**Il 6 agosto** lasciamo il campeggio e completiamo lentamente il giro dell'isola visitando Mefjord e Hamn I Senja per poi ritornare sulla terra ferma lungo la 86.

**Il 7 agosto**, avendo terminato già da qualche giorno la prima bombola di gas, ci spingiamo fino a Narvik a cercare, invano, un posto dove poter ricaricare. Toniamo indietro e imbocchiamo la E10 ... è arrivata l'ora delle **Vesteralen!**

Per pranzo facciamo una piacevole sosta (N68°26.716' E16°00.560') in riva al mare ed in compagnia di una vecchia renna, diventata ormai praticamente domestica.



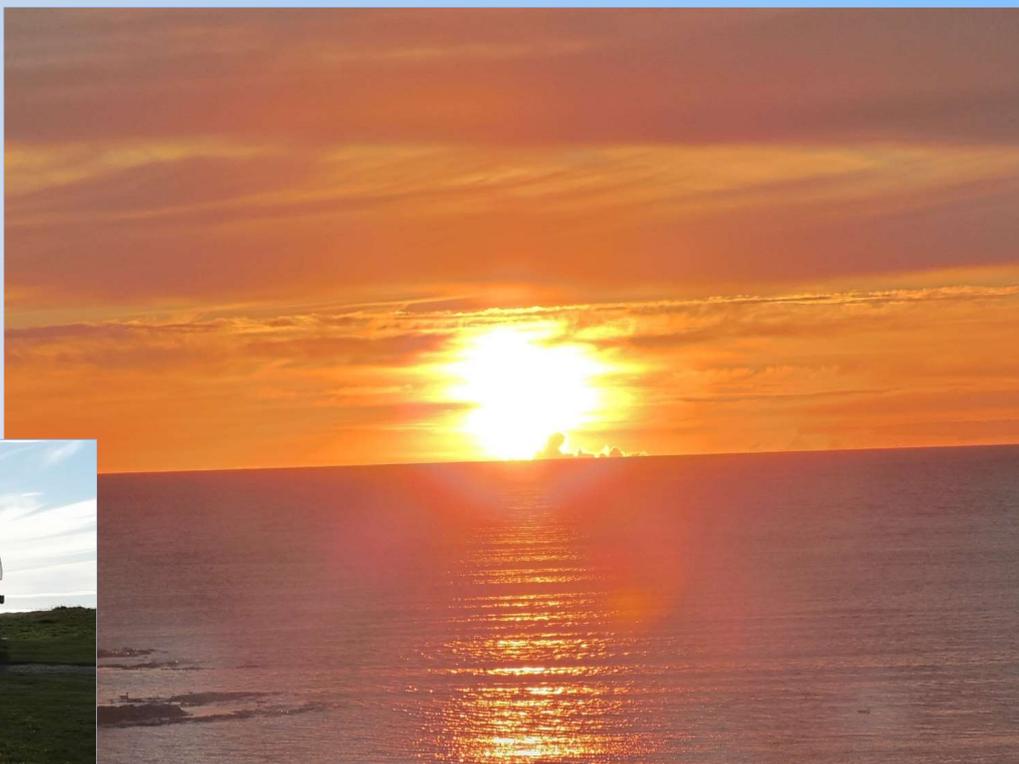
Nel pomeriggio arriviamo ad **Andenes**, nell'isola di Andøya, dove prenotiamo il safari delle balene per la mattina successiva ([www.whalesafari.no](http://www.whalesafari.no)), al quale però decidiamo che parteciperanno solo Barbara e Benedetta.



(Spiaggia del campeggio)

Per la notte sostiamo all'Andenes Camping (Bleiksv 31), il tipico campeggio norvegese, su prato, con ampi spazi, essenziale ma funzionale e con una vista splendida, in questo caso sul mare aperto.

E' qui che, a concorde parere di tutti, assistiamo al nostro miglior "sole di mezzanotte", anche se, in verità, a queste latitudini l'estate sta finendo e il sole comincia a scendere sotto la linea dell'orizzonte, sia pure solo per una manciata di minuti.



**L'indomani** la scelta di non partecipare tutti al safari si rivelerà azzeccata. Nonostante il mare sia relativamente calmo (cosa peraltro rara a quanto ci dicono) il freddo è intenso e il movimento della barca abbastanza fastidioso. Portare dei ragazzi dell'età dei nostri e "meno motivati" sarebbe stato un errore.

In ogni caso l'incontro con due capodogli e alcuni delfini in mare aperto ripaga le partecipanti del disagio che, grazie alla xamamina, sono riuscite a sopportare.



Al rientro dal safari docce e via!

Mentre per arrivare ad Andanes avevamo percorso la costa orientale di Andøya, per il ritorno scendiamo lungo quella orientale perché vogliamo perderci il meno possibile di quest'isola. Alle 22:00 circa, ancora in pieno giorno, siamo però già sull'isola Austvågøy, e cioè all'ingresso di un vero e proprio paradiso terrestre, l'arcipelago delle **Lofoten!** La pioggia e il grigiore del tempo non riescono ad oscurarne la bellezza e la vista di queste montagne acuminata a picco sull'acqua è subito un colpo al cuore.

Sostiamo per la notte appena fuori dalla E10, in prossimità di un piccolo molo (N68°26.821' E15°02.335') sotto una pioggia incessante.

**E' il 9 agosto.** Continua a piovere e il vento è gelido. Ci dirigiamo al Sandvika Camping (N68.20383 E14.42303). E' certamente un buon campeggio in una posizione molto bella, ma nelle Lofoten è ovunque tutto molto bello e non me la sento di condividere i giudizi entusiastici su questa struttura di cui avevo letto in molti diari. Tanto è vero che alla fine scegliamo il vicino Orsvagvaer Camping che, a differenza del primo, ha disponibili le lavatrici e le asciugatrici di cui abbiamo un gran bisogno.

Nel pomeriggio facciamo "buon viso a cattivo tempo" e riusciamo anche a ritagliarci una piccola passeggiata nella vicina Kabelvag (3,5 km).

**Il 10 agosto**, per fortuna le nuvole si diradano, esce il sole e .. come per magia .. i colori esplodono!



( Eggum, Haukland, Reine .. **Lofoten !!** )

Dedichiamo altri due giorni (comunque troppo pochi!) a girovagare in lungo e in largo per le Lofoten (Moskenesøya, Flackstadøya, Vestvagøy e Austvagøya), vediamo scorrere davanti ai nostri occhi paesaggi che non dimenticheremo, passeggeremo lungo le scogliere di Eggum e sulle spiagge di Haukland e Utavkliev, contempleremo estasiati la deliziosa Reine, visiteremo Nusfjord (probabilmente la meno autentica delle bellezze dell'arcipelago), scatteremo decine di fotografie prima e dopo Valberg e resteremo senza parole dinanzi alle meraviglie di Henningsvaer con i colori tropicali delle sue spiagge e i suoi mille isolotti.

**Il 12 agosto**, davvero a malincuore e solo con la reciproca promessa di tornare in queste splendide isole, ci dirigiamo a Lødingen e ci imbarchiamo alla volta di Bognes. Scendiamo velocemente lungo la E6 e nuovamente superiamo il Circolo Polare Artico dopo una breve visita al **Polarsirkelsenteret**. Facciamo quindi sosta per la notte al Mo I Rana Camping (ordinato, pulito e funzionale ma non certo economico) e la prima notte con il buio dopo quasi due settimane ci regala uno spettacolo che si può godere solo in queste “zone di mezzo” ed alle soglie dell’autunno artico: il cielo scuro guardando verso sud ed il chiarore delle “notti senza notte” volgendo lo sguardo a nord.

**Il 13 agosto** visitiamo **Mo I Rana**, dove assistiamo al passaggio di tappa di una gara ciclistica nordica (Artic Race of Norway), e poi facciamo una piccola deviazione per andare alle Grønligrotta .. grotte interessanti e con un pizzico di avventura, ma non da vedere ad ogni costo. Di certo è un’esperienza inadatta alle persone con accentuata disabilità e, a mio avviso, sconsigliabile anche alle persone anziane o con pur lievi difficoltà motorie. Riprendiamo la E6 e superiamo Mosjoen, che ci appare una cittadina anonima, proseguendo fino alle cascate Lakfossen, una quarantina di km più a sud ed a poche centinaia di metri dalla E6. Qui sostiamo per la notte.

**Il 14 agosto** percorriamo l’ultimo tratto della E6 del nostro viaggio e arriviamo a **Trondheim** dove troviamo ad attenderci il sole. Non riusciamo ad entrare nell’area segnalata (N63.42624 E10.38247) di cui avevamo letto in alcuni diari di viaggio per via di una specie di fiera della pesca, ma proprio lì vicino troviamo una comodissima alternativa in compagnia di molti altri camper (N63°25.453 E10°22.924) e la vicinanza dal centro ci consentirà due apprezzatissime sortite, una di giorno ed una di sera. La visita di Trondheim e della sua cattedrale è ovviamente consigliata e non va assolutamente mancato il quartiere vecchio, anche se noi abbiamo fatto un po’ di fatica a trovarlo.



**E' Ferragosto.** Lasciamo Trondheim di nuovo sotto le nuvole e cominciamo la terza ed ultima parte del nostro viaggio verso il cuore della Norvegia con i suoi fiordi più belli.

Imbocchiamo la E39, traghettiamo ad Halsa e arriviamo alle 14:30 a **Kristiansund**. Qui ci fermiamo all'Atlanten Turistsenter trascorrendo un pomeriggio piacevole tra le saune e gli scivoli del vicino parco acquatico (Atlanterhavsbadet).

Tutto sommato ci troveremo bene in questo campeggio anche se personalmente me ne ricorderò, non per la qualità della struttura, comunque buona, ma per l'incontro notturno con un alce enorme che, alla mia vista, si è dileguato nell'adiacente bosco.

**Il 16 agosto** ci svegliamo finalmente con un tempo magnifico che stavolta così resterà, salvo qualche brevissima parentesi, fino al nostro ritorno a casa.

"Ipnotizzati" dal sole e dal cielo senza nuvole lasciamo il campeggio a mattina inoltrata e ci allontaniamo da Kristiansund percorrendo la 64. Quasi subito entriamo in un tunnel lunghissimo (Atlanterhavstunnelen), che sprofonda sotto il Mare di Norvegia con una pendenza del 10%.

All'uscita, pagato il pedaggio, ci troviamo sull'isola Averoy, dove incontriamo troppo presto un fantastico punto sosta che, complice la giornata bellissima, ci "costringe" ad anticipare la sosta per il pranzo (N63°05.808' E7°37.593').



Solo dopo un bel po', con pancia e occhi pieni, affrontiamo il breve tratto che ci separa dalla Atlanterhavsveien, la famosissima **strada atlantica**, che percorriamo due volte avanti e indietro, felici come bambini sulle giostre.



E così, dopo aver traghettato ad Åfarnes e ripreso la E39, arriviamo ad **Alesund** solo per le 18:00 avendo di fatto impiegato tutto il giorno per percorrere una tratta di neanche 190 km.

Per la notte troviamo posto, purtroppo non fronte mare, in una bella area camper, vicina al centro (N62.47681 E6.16047). Non conserviamo però un gran ricordo della nostra breve visita ad Alesund perché la città ha un po' tradito le nostre aspettative. Paradossalmente abbiamo apprezzato di più la sua area sosta che ci ha regalato un grande tramonto sul Mare di Norvegia e sulla partenza del famoso Hurtigruten (il battello postale).

**Il giorno seguente** ci muoviamo quindi senza particolari rimpianti e, dopo avere ancora una volta inutilmente cercato di ricaricare le bombole del gas, torniamo veloci verso Andalsnes lungo la E39 e la E136, e cioè lungo la stessa strada che avevamo percorso all'andata, per poi fermarci alle 12:00 al Trollveggen Camping, dove dedichiamo il pomeriggio al gioco ed al relax in una posizione unica circondati da montagne dalle impressionanti pareti verticali (N 62.496309,7 E7.762996).

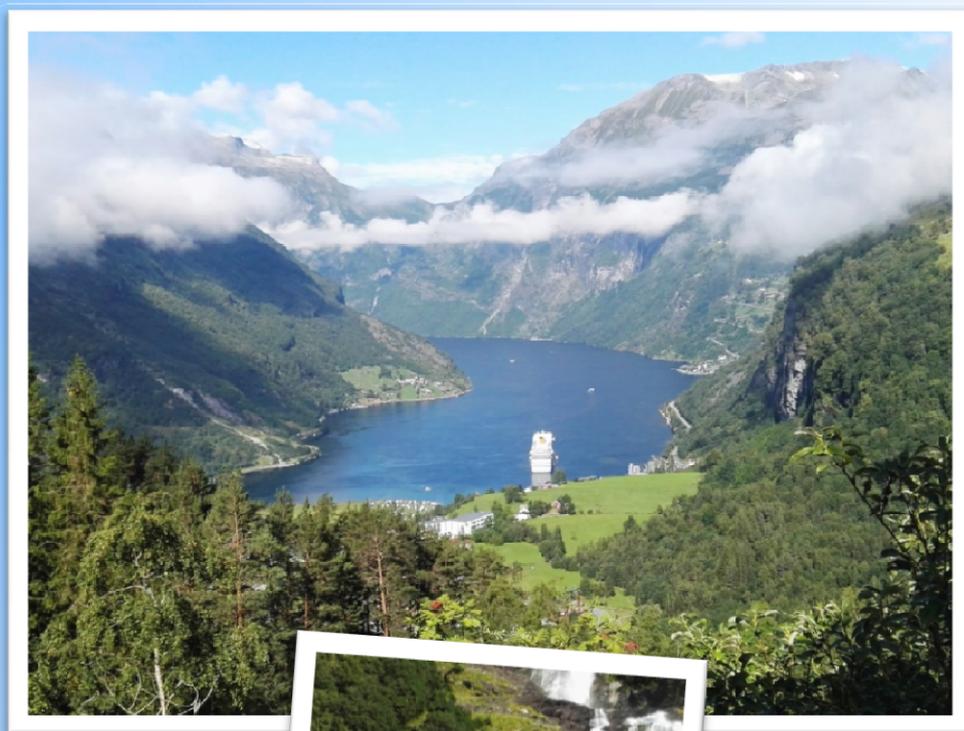
**Il 18 agosto** lasciamo con comodo il campeggio e torniamo al bivio con la RV63 per affrontare, con un'altra bella giornata di sole, il Trollstigen, la **Strada dei Troll** con i suoi famosi undici tornanti. Pranziamo sulla "cima" e poi iniziamo la discesa sul versante opposto.

Traghettiamo a Eisdal e ci gustiamo anche la **Via delle Aquile** scendendo, con un panorama fantastico, verso Geiranger e, soprattutto, verso il **Geirangerfjord**, patrimonio dell'umanità, il Fiordo più bello di Norvegia.

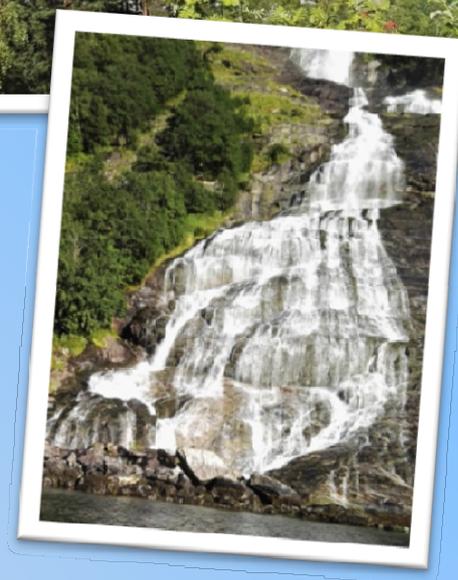


(In cima alla strada dei Troll)

Sostiamo al Geirangerfjorden Feriesenter, dove abbiamo la felice idea di noleggiare una barchetta per inoltrarci, in solitaria, lungo il fiordo alla scoperta delle Sette Sorelle e del Pretendente, le cascate che scendono lungo le pareti verticali di questo stretto fiordo. Davvero una bella esperienza e un'ottima alternativa al traghetto che scorrazza i turisti lungo il Fiordo.



(Geirangerfjord)



**E' il 19 agosto** e anche oggi è una bellissima giornata. Ancora una volta, con spirito vacanziero, usciamo tardi dal campeggio, superiamo la turistica ed affollata Geiranger, e poi ..

.. con nostra grande sorpresa .. ci imbattiamo in paesaggi di una bellezza, se possibile, superiore a quella dei luoghi, già incantevoli, che ci siamo appena lasciati alle spalle. Memorabile la sosta pranzo alla sommità di una grande valle colorata da fiori e ruscelli.

Dopo pranzo acceleriamo (.. nel senso che non ci fermiamo ogni trenta secondi per scattare fotografie) perché vogliamo avvicinarci al Ghiacciaio **Briksdal** e soprattutto perché vogliamo affrettarci nel trovare un campeggio. Superiamo quindi la parte residua del tracciato della 63, imbocchiamo la 15 in direzione di Olden e, alle 16:30, ci fermiamo del tutto casualmente all'Oldevatn Camping (N 61°45.481' E 6°48.670'), sulla Fv 724, una decina di km dopo Olden ed una decina prima del ghiacciaio.

Questo si rivelerà il campeggio più bello della nostra vacanza, un quattro stelle a prezzi da ostello direttamente sulla riva del lago, con strade di ghiaia ben tenute, servizi puliti e spaziosi, giochi per bambini, un piccolo market e soprattutto barchette ad uso libero dei campeggiatori di cui subito approfittiamo prima di cominciare i preparativi per la cena.

Consigliatissimo!

**Il 20 agosto** sempre sotto il sole affrontiamo, pranzo al sacco, il percorso (abbastanza lungo ma non difficile) che conduce alle pendici del ghiacciaio che si sta ritirando purtroppo molto velocemente. La vista delle acque limpide alla base della lingua di ghiaccio è un'esperienza da non mancare!

Rientriamo al camper alle 15. Un po' di riposo e si riparte alla volta della prossima tappa: **Bergen**.

Percorriamo quindi a ritroso la 724 fino all'incrocio con la 15 che seguiamo fino a incontrare la E39 che avevamo lasciato all'altezza di Alesund.

(Oldevatn Camping e Ghiacciaio Briksdal)



Traghettiamo a Lavik e arriviamo a tarda sera in città, dove sostiamo in un'area dedicata ai camper con possibilità di carico e scarico ma senza elettricità e servizi (N60.35454 E5.35981). Visto che non è più disponibile la vecchia area sosta in prossimità del centro, questa, che io sappia, resta l'unica alternativa per visitare la città vecchia senza allontanarsi alla ricerca dei campeggi, tutti posti in zone piuttosto periferiche.

### **La mattina successiva**

prendiamo il tram (la fermata dista circa 200mt) ed in quindici minuti siamo al capolinea, all'altezza del museo Kode, che visitiamo subito e che apprezziamo molto. Bighelloniamo quindi per le vie del centro fino al tardo pomeriggio, quando decidiamo di rientrare.

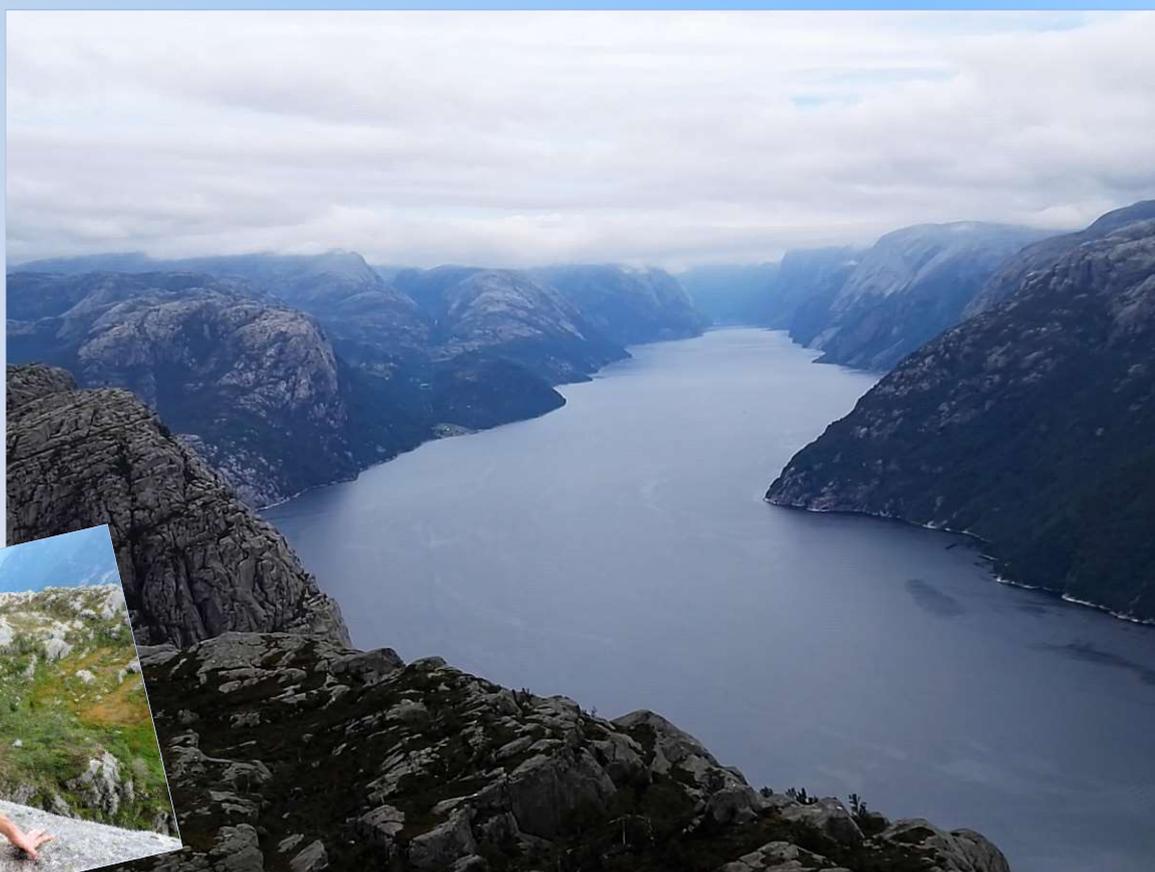


(Bergen)

Tornati in camper cambiamo nuovamente programma e decidiamo di ripartire subito dopo cena perché le previsioni del tempo sono divenute incerte e per la prossima meta le condizioni meteo saranno determinanti. L'idea è quella di anticipare un po' per avere eventualmente un secondo giorno a disposizione e quindi una seconda possibilità per l'escursione al ... **Preikestolen!**

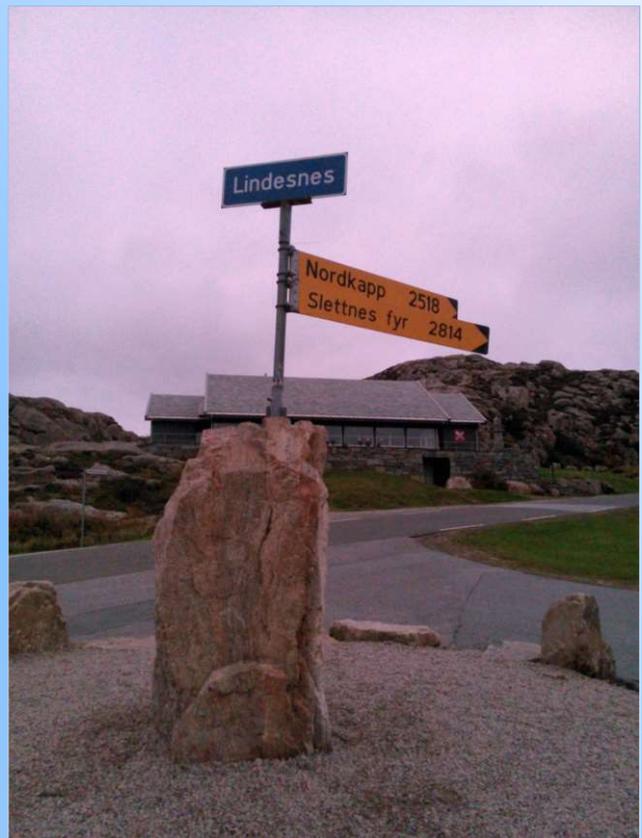
**Il 22 agosto**, motivatissimi, ci alziamo di buon ora ed alle 6.30 siamo già alla guida. Raggiungiamo la 13, superando senza fermarci Odda ma rivedendo con molto piacere le bellissime cascate Låtefossen. Purtroppo, al bivio all'altezza di Håra, sbaglio strada e me ne accorgo troppo tardi. Non ci scoraggiamo e cartina alla mano tracciamo un percorso alternativo che attraverso la 520 e la 517 ci consentirà di riprendere la 13 più a sud. Traghettiamo, come previsto, a Nesvik e alle 15:30 entriamo al Preikestolen Camping, che si rileverà forse un po' costoso per la media norvegese e per la qualità dei servizi, ma che ha il vantaggio di essere molto vicino all'inizio del percorso. Inoltre proprio dal campeggio partono nel pomeriggio brevi voli in elicottero (circa € 50 p.p.) per vedere il Preikestolen ed il Lysefjorden dall'alto. Giancarlo e Denise ne approfitteranno e torneranno entusiasti.

**La mattina dopo** non piove ma il tempo non sembra proprio adatto ad un'escursione in montagna. Alle 10:00 ci spostiamo comunque al parcheggio da dove inizia il sentiero e siamo fortunati, perché il tempo migliora velocemente.. si va!  
Il percorso è di circa 4 km, bello, a tratti impegnativo, mai troppo difficile, ma decisamente faticoso. Senza alcun dubbio la meta ripaga ampiamente di ogni sforzo fatto. Per quanto mi riguarda la sosta in prossimità e sul "Pulpito", uno sperone di roccia che da un'altezza di 600mt si affaccia a strapiombo sul Fiordo, è stata un'esperienza eccezionale.



Alle 16:30 siamo di ritorno in camper e dopo pochi minuti di nuovo in marcia.

Traghettiamo ad Oanes ed il panorama comincia a cambiare velocemente. Le vette si ammorbidiscono, le strade si allargano e in breve tempo le difficili e impegnative vie che abbiamo sempre ed inesorabilmente dovuto percorrere nelle ultime settimane diventano solo un ricordo. Ora si procede in modo decisamente più spedito ed alle 23 siamo alla nostra ultima meta in terra norvegese: **Lindesnes Fyr**, la località più a sud della Norvegia (N57°59.078 E7°02.942).



**Dopo aver trascorso la notte** sotto il faro, la mattina ci concediamo una passeggiata in quest'ennesimo luogo ameno e poi, subito prima di rimetterci alla guida, approfittiamo dell'inaspettata connessione internet per prenotare l'ultimo traghetto di questa vacanza, che dalla vicina Kristiansand ci porterà in Danimarca.

Alle 16:00 ci imbarchiamo e, come all'andata, alle 20:00 esatte sbarchiamo a Hirtshals, dove, mai sazi delle bellezze scandinave, anziché procedere verso sud ci spostiamo nella vicina Skagen e sostiamo per la notte a ridosso delle dune di **Råbjerg Mile**. Ceniamo in totale solitudine e dopo le nuvole ed il freddo di Lindesness ci addormentiamo, sempre nel silenzio assoluto, ma sotto un cielo stellato e con una temperatura decisamente più mite.



**Il 25 agosto** ci spostiamo di pochissimi km e andiamo a **Grenen**, famosa per l'incontro dei due mari, lo Skagerrak e il Kattegat, che non si "mischiano" tra loro restando visibili i loro differenti colori. Dopo aver fatto una piacevole passeggiata per circa 3 km su questa lunga lingua di sabbia abbiamo anche la fortuna di assistere al fenomeno dello scontro delle onde provenienti da direzioni opposte.



Rientrati in Camper scopriamo che è finita anche la seconda bombola. Ora siamo senza gas e lo stesso i nostri compagni di viaggio.

In Danimarca è illegale ricaricare le bombole, quindi ci muoviamo decisi verso la Germania, ma siamo comunque costretti a fermarci per la notte ancora nello Jutland. Sostiamo al Mariager Camping ([www.mariagercamping.dk](http://www.mariagercamping.dk)), proprio lungo la riva dell'omonimo fiordo, anche se, dopo aver visto quelli norvegesi, si fa fatica a chiamarlo con lo stesso nome.

Ci troveremo bene in questo tranquillo e ordinatissimo campeggio con servizi molto puliti e con una bella cucina a disposizione, per noi fondamentale non avendo più gas. Anzi questa esperienza ci farà capire come questi spazi comuni, quasi sempre presenti nei campeggi del nord Europa, non siano ad appannaggio esclusivo di chi viaggia in tenda (che in quel campeggio non ci sono), ma di utilizzo generale fino a diventare quasi un luogo d'incontro e di convivialità. Nel nostro caso dispenseremo caffè italiano ad alcuni curiosi campeggiatori danesi che, dopo l'iniziale scetticismo, sembrano apprezzare.

**Il 26 agosto**, alle 9:30, siamo fuori dal campeggio. Sostiamo per pranzo a Cristianfeld in un punto sosta su prato, vicino ad un supermercato, che mi segnerà per il futuro come una possibile buona soluzione anche per la notte (N55°21.325 E9°29.401).

Ci tratteniamo però solo lo stretto necessario perché la mancanza di gas a così tanti chilometri da casa non ci lascia tranquilli. Per fortuna le nostre informazioni erano corrette e subito dopo il confine, a Sunderlugum, riusciremo a riempire entrambe le bombole, peraltro ad un prezzo irrisorio.

La vacanza volge ormai al termine. Come consuetudine facciamo rotta verso il Tirolo per spezzare il viaggio di ritorno e per goderci qualche giorno tra passeggiate in montagna, tuffi al lago e lunghe nuotate nelle calde piscine di Kitzbühel, vero luogo cult per i nostri ragazzi che, quasi tutti, hanno qui imparato a nuotare .. e, come ogni volta, ripenseremo all'avventura appena vissuta e cominceremo a fantasticare della prossima..

**Buoni Kilometri!!!**

